



PAOLO LORENZI E IL CAPOLAVORO US OPEN 2017



di Roberto Bertellino

Non smette di stupire il quasi 36enne Paolo Lorenzi. Alla sua tenera età continua a progredire e tenacemente credere di poter battere i propri record, cosa che stagione dopo stagione e a dispetto dei tanti che hanno sempre creduto poco in lui riesce regolarmente a fare. L'ultima e tangibile dimostrazione in tal senso è giunta dagli US Open 2017. Per il senese miglior prestazione di sempre a livello Slam con i raggiunti ottavi di finale. Trauardo strabiliante (che Paolo ritiene ancora intermedio nella propria carriera, e come potrebbe essere diversamente per un indomito lottatore come lui! n.d.r.) se si ricorda che prima del 2014 aveva mancato la qualificazione in un tabellone principale degli Slam per ben 23 volte. Un altro atleta si sarebbe dato per vinto, ed invece eccolo trarre ulteriori motivazioni dagli stop e salire di tono tanto da cancellare progressivamente la casella zero dai turni superati nei tabelloni principali del Roland Garros e di Wimbledon (dopo averlo già fatto in Australia) e migliorare nel 2017 a New York il 3° turno dello scorso anno (quando venne sconfitto da Murray al termine di un match assolutamente onorevole). Nell'ultima edizione l'azzurro ha sconfitto in terza battuta il compagno di tanti allenamenti e trasferte, Thomas Fabiano, guadagnando il diritto di scontrarsi per un posto nei quarti contro l'ex top ten sudafricano Kevin Ander-

biano, guadagnando il diritto di scontrarsi per un posto nei quarti contro l'ex top ten sudafricano Kevin Anderson. Un giocatore che basa sul servizio e sulla potenza le proprie armi e contro il quale Lorenzi ha giocato in bello stile provando come sempre l'impresa e mancandola non per molto. Dopo due set quasi a senso unico, nei turni di battuta s'intende, vinti dal sudafricano 6-4 6-3, il senese ha reagito nella terza frazione, vinta al tie-break, e nella quarta ha fatto partita pari cedendo solo al decimo gioco. Questa la sua analisi al termine del testa a testa: Ho cominciato a leggere meglio il suo servizio – spiega il davisman azzurro – e ho iniziato a rispondere, cosa che non mi era riuscita nei primi due set, e a farlo scambiare di più da fondo campo. Così mi sono creato qualche chance. Io mi sentivo bene fisicamente, se qualcosa posso rimproverarmi è di non aver servito bene negli ultimi due game, quando per due volte mi sono ritrovato 0-40. La prima l'ho recuperata, la seconda è andata male. Avrei dovuto cercare qualche punto facile in più con la battuta. Però ci ho provato fino all'ultima palla, anche quando ero sotto nel punteggio". Lorenzi, alla sesta presenza agli US Open, è risalito dopo gli US Open al numero 37 della classifica Atp, a meno 4 dal suo best ranking di numero 33. Compirà 36 anni a dicembre ed è il giocatore più anziano dell'era open ad aver raggiunto per la prima volta in carriera gli ottavi di finale di uno Slam. Uno step che agli US Open avevano ottenuto Fabio Fognini nel 2015 e Davide Sanguinetti nel 2005, e prima ancora Gianluca Pozzi, Adriano Panatta e Corrado Barazzutti, che può vantare il miglior risultato di un tennista italiano nello Slam americano, con le semifinali nel 1977 (allora si giocava ancora a Forest Hills), quando l'attuale capitano azzurro di Coppa Davis venne fermato da uno degli idoli di casa, Jimmy Connors.

● Pag. 2-3: Nadal e Stephens vincono gli US Open 2017

● Pag. 5-6: L'Aon Open Challenger di Genova premia il giovane Tsitsipas

● Pag. 13: A metà ottobre il via alla serie A1

● Pag. 15: Maria Sharapova in edicola

AGLI US OPEN 2017 FINALI SPUNTATE, CON NADAL E STEPHENS VINCENTI

di Roberto Bertellino

Il tennis e lo sport richiedono emozioni e non sempre queste arrivano quando gli eventi sulla carta le assicurano. È successo nelle finali degli US Open 2017 che, almeno per quanto concerne il gioco espresso dalle e dai protagonisti, non hanno appagato i palati fini dell'amato duellare con la racchetta. Sloane Stephens ha vinto senza affanni per 6-3 6-0 contro un'opaca (nell'occasione) Madison Keys. Poco più di un'ora per ribadire la forza conquistata nelle due settimane dello Slam di casa, per Sloane che il lunedì successivo alla chiusura della rassegna è nuovamente salita al numero 17 Wta, quasi incredibile se si pensa che la sua classifica nello scorso luglio era di numero 957 del mondo. Poi due tornei, a Toronto e Cincinnati, che le avevano permesso di prendere in totale 700 punti, e tanta fiducia, per presentarsi al via dell'appuntamento di casa quale numero 83 del ranking. Ne ha già viste molte l'americana, a dispetto dei soli 24 anni, l'ultima nello scorso febbraio quando è stata operata al piede per una frattura da stress e poi costretta a non appoggiarlo per 16 settimane. La ripresa era arrivata a Wimbledon, ma con scarsi esiti. Ha guadagnato in un solo colpo 3 milioni e 700 mila dollari Sloane, che ha sottolineato la cosa (sollevando i soliti commenti negativi dei tanti puristi) con ironia in conferenza stampa post-gara, ma soprattutto ha regalato sorrisi e gioia che in un momento come questo fanno piacere a tutti, tennisti e non. Battuta la Keys, mai veramente in partita ed anch'ella in finale a sorpresa, al termine accomunata all'amica da un abbraccio coinvolgente.



Era bloccata dall'emozione, la più giovane delle due contendenti (22 anni) e si è visto. Una lontana parente, Madison, di quella che in semifinale aveva distrutto la bella Coco Vandeweghe.

In campo maschile Rafael Nadal ha superato in finale il sudafricano Kevin Anderson rispettando pienamente il pronostico che lo vedeva numero 1 al via in quanto numero 1 del mondo. Tre set (6-3 6-3 6-4) e 2 ore e 27 minuti di gioco. Per il 31enne spagnolo il 16° Slam di carriera (su 23 finali disputate) ed il terzo successo a New York dopo quelli del 2010 e del 2013. "Sono state veramente due settimane speciali" – le prime parole di un Rafa sorridente e felice – "ma prima di tutto desidero congratularmi con Kevin: sei un grande esempio per tanti bambini con il tuo essere tornato più forte di prima dopo vari problemi fisici, per cui complimenti a te e alla tua squadra, con il tuo allenatore che ricordo di aver affrontato qualche anno fa a Wimbledon. Devo ammettere che è un anno emozionante per me, ho trovato subito un buon tennis e il risultato in Australia mi ha dato fiducia per il resto della sta-

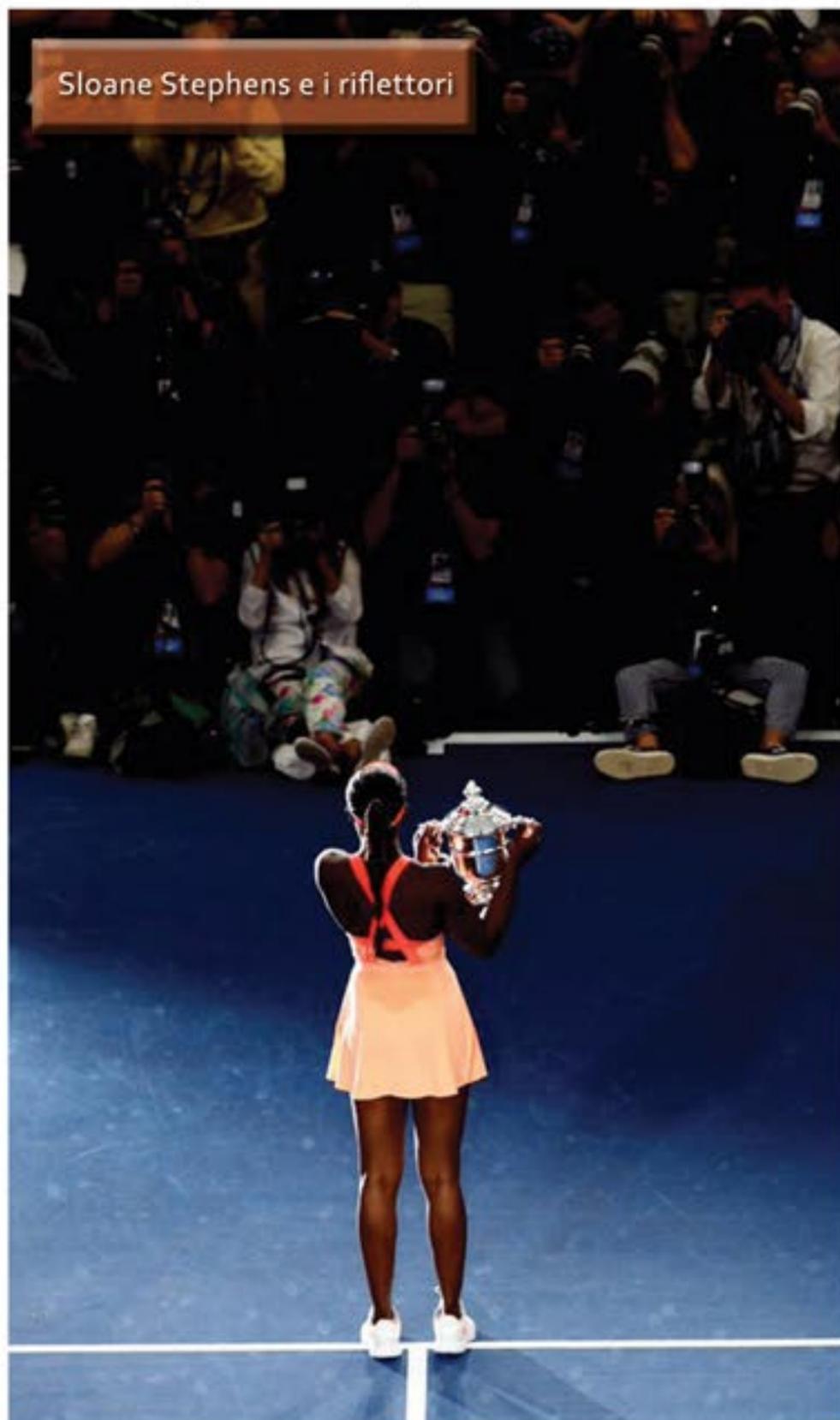
Stephens e Keys
all'atto conclusivo

gione. E adesso vincere questo torneo mi regala tantissima energia. Ringrazio dunque la vita che mi ha dato questa opportunità, tutto il mio team e la mia famiglia, e devo dire che a New York mi sento come a casa". Stimolato da una specifica domanda su zio Toni, il campione spagnolo ne ha poi ribadito il ruolo fondamentale: "Mi ha reso più forte, lo ringrazierò per sempre, è una delle persone più importanti della mia vita", il tributo di Rafa, che ha voluto dedicare un pensiero di incoraggiamento alle persone colpite dal terremoto in Messico e dall'uragano che negli stessi momenti stava devastando Caraibi e Florida, prima di congedarsi dal pubblico in spagnolo: "Mi fate provare delle emozioni incredibili, tornerò il prossimo anno e continuerò a lottare sul campo, spero ancora per tanto tempo".

Il resto del torneo è andato in archivio con l'immagine di un ritrovato Del Potro (la vera icona in positivo dell'edizione) ed un Federer arrivato a New York non nelle migliori condizioni e superato nei quarti proprio dall'argentino di Tandil, che negli ottavi aveva rimontato un disattento Thiem, ancora acerbo per questo tipo di scenari e momenti. Lo stesso Del Potro aveva consumato le energie residue nel primo set vinto della semifinale contro Nadal, cedendo poi abbastanza nettamente nei successivi tre. Detto in copertina del grande torneo di Paolo Lorenzi, il "resto" in chiave azzurra è stato veramente poco. Ha fatto parlare di sé Fabio Fognini ma non per meriti di campo bensì per insulti assortiti lanciati alla giudice di sedia (una nei confronti della

quale anche sua moglie Flavia Pennetta aveva un precedente poco felice n.d.r.). Per lui, battuto sul court da Stefano Travaglia (applausi per la sua costanza) conseguente squalifica, peraltro ritardata a discapito del povero Bolelli con il quale aveva poi raggiunto gli ottavi in doppio (e degli avversari superati lungo il percorso), danno d'immagine globale e ire dell'America sessista. Ora per Fabio, che si è poi pubblicamente scusato, si profila una multa ancora più salata di quella comminatagli e l'esclusione da uno o più prossimi tornei dello Slam. A 30 anni, al di là di tutto, i margini per maturare sono terminati e con questi atteggiamenti è lui il primo a pagare dazio. Il torneo delle italiane è stato deficitario, con Roberta Vinci capace di reggere un set contro la poi regina Stephens, cadendo nel secondo senza appello; Schiavone sconfitta dalla Kanepi dopo aver vinto il set iniziale; Giorgi subito stoppata dalla Rybarikova.

Sloane Stephens e i riflettori



ELABORAZIONE GRAFICA

IMPOSTAZIONI GRAFICHE
CREAZIONE SITI WEB
CARTELLONISTICA
STRISCIONI PVC
MANIFESTI
MAGLIETTE
CREAZIONE LOGHI
BIGLIETTI DA VISITA
LOCANDINE

STAMPA SU OGNI
GENERE DI
SUPPORTO
PUBBLICITARIO



Tennis

web magazine

Grafica:
Danilo D'Alessandro
daniло.elaborazionegrafica@gmail.com

Redazione,
Pubblicità e Marketing:
Roberto Bertellino
rob.bertellino@gmail.com

L'AON OPEN CHALLENGER DI GENOVA "BATTEZZA" LA GIOVANE STELLA DI STEFANOS TSITSIPAS

di Roberto Bertellino

Il vincitore della 15esima edizione dell'Aon Open Challenger di Genova, torneo che continua a salire per importanza e montepremi (nel 2017 di 150.000 \$) stagione dopo stagione, è stato il 19enne ateniese Stefanos Tsitsipas, campione nel 2016 sul verde di Wimbledon a livello juniores. In finale ha superato l'esperto spagnolo Guillermo Garcia Lopez, in carriera capace di salire tra i top 30 del ranking mondiale e vincere 5 titoli Atp 250, con il punteggio di 7-5 7-6. Un match combattuto, come dice il punteggio, ma nei fatti sempre comandato dal più giovane, dotato di un ottimo bagaglio tecnico (al secolo completo) forse un po' ridimensionato dalla pesantezza dei colpi, ad oggi non crediamo sufficiente per farlo salire nella top 20 del tennis mondiale. Considerazioni di massima a parte Tsitsipas ha vinto meritatamente la rassegna non avendo ceduto nemmeno un set lungo il percorso. In prima battuta ha sconfitto l'argentino Andreozzi con un perentorio 6-3 6-4; negli ottavi ha avuto la meglio sul bosniaco Setkic per 6-2 6-4. Quarti di finale austeri, per il giovane greco, che non ha dato clance al numero 1 del draw e 49 del mondo, Jan-Lennard Struff. Tsitsipas a segno 6-2 6-3 in poco più di un'ora di gioco e salto in semifinale dove si è ripetuto contro un peraltro meno-



Tsitsipas con la coppa del migliore (foto Cresta)



Tsitsipas in azione (foto Cresta)

mato Fucsovics, testa di serie numero 8, con lo score di 6-0 1-0 rit. Nell'atto decisivo il 19enne di Atene ha cambiato passo quando occorreva, ovvero alla fine del primo set (due game fondamentali nell'economia del confronto dal 5-5) e nel tie-break quando si è trovato a rincorrere il rivale sullo 0-2. Nel set Tsitsipas era già stato in vantaggio di un break ma si era visto raggiungere dall'iberico.

Torneo nel complesso ben organizzato e come sempre seguito da una folta platea, con la "sola" pecca dello spostamento della finale dal centrale dell'impianto di Valletta Cambiaso (con oltre 2000 posti di capienza) al field numero 1 dell'impianto adiacente (gestito da un centro diverso) a causa dell'impraticabilità del campo principale dopo le piogge (peraltro previste) del giorno precedente. Sarebbero forse bastati dei teloni adeguati per consentire al terreno di non bagnarsi troppo ed assorbire con maggior velocità le precipitazioni. Il risultato è stato lo stop alla vendita dei biglietti sul centrale e l'opportunità data a soli circa 300 spettatori di assistere dal vivo all'ultimo atto della manifestazione.

NAPOLITANO IL MIGLIORE DEGLI AZZURRI

Leggiamo in chiave italiana il torneo. L'esercizio ci porta a lodare alcuni giocatori nostrani, in particolare il 22enne biellese Stefano Napolitano,

salito sino alla semifinale, persa al termine di tre combattuti set contro il poi finalista Garcia Lopez. Napolitano ha esordito con un bel successo contro Matteo Berrettini, tennista caldo classe 1996 che è poi in finale la settimana successiva a Istanbul conquistando il proprio best ranking. A Genova Napolitano si è imposto 6-4 3-6 6-2 offrendo una prestazione di livello e nel complesso molto solida in ogni zona del campo. Per il piemontese è poi arrivata l'affermazione in secondo turno contro Dustin Brown, tedesco di origine giamaicana già nell'albo d'oro della rassegna (vinta qualche stagione fa in finale contro Volandri), fissata sullo score di 6-4 6-2. Nei quarti successo del biellese al termine del derby contro il tennista di casa, Andrea Basso, con il punteggio di 7-6 6-4. Proprio Basso è stato il giocatore rivelazione della manifestazione. Dopo il bel percorso in qualificazione ha eliminato al primo turno il numero 2 del seeding ed annunciato personaggio della settimana, Andreas Seppi, nel match della sessione serale terminato dopo quasi tre ore 6-7 6-3 7-6. Il tennista seguito ormai da tre stagioni dall'ex davisman Diego Nargiso si è poi ripetuto contro Kovalik (3-6 6-3 6-4) salen-



Stefano Napolitano,
semifinale nel Challenger
(foto Cresta)



Andrea Basso,
la rivelazione (foto Cresta)

do nei quarti di finale. Step raggiunto anche dall'alessandrino Matteo Donati, peraltro poi stoppato abbastanza nettamente (6-4 6-2) da Garcia Lopez. Senza acuti infine il torneo di Marco Cecchinato, quinta testa di serie, subito chiuso al termine del confronto con Setkic, sullo score di 1-6 7-6 6-3 per il bosniaco. L'iberico, autentico spauracchio degli azzurri nel corso della settimana aveva eliminato anche lo spezzino Giannessi, in seconda battuta, per 6-4 7-5. Un Giannessi che era partito come terzo pronosticato e si era imposto in avvio sul figlio d'arte Julian Ocleppo (in tabellone principale grazie ad una wild card) per 7-5 6-1.



L'esperto finalista
Garcia Lopez (foto Cresta)

CO.RE.FI.



CO.RE.FI.
COMPAGNIA FIDUCIARIA E DI REVISIONE - S.r.l

Via Perrone 14, 10122 Torino

Tel. +39 011 561 39 33 / 011 561 33 50 - Fax +39 011 561 27 49

corefi@rogiba.it

E' NICOLA GHEDIN IL CAMPIONE ITALIANO DI 2.A CATEGORIA

di Roberto Bertellino

Casale Monferrato si è rivelata all'altezza della situazione e ha ospitato un'edizione da ricordare dei Campionati Italiani di 2.a categoria maschili, denominati "Zerbinati Cup – Memorial Giuseppe Manfredi". Sette giorni di grandi sfide di campo (in più circoli dell'area con Canottieri Casale e Nuova Casale a farla da protagonisti) e due belle finali per l'assegnazione dei titoli. Grandi i numeri, anche al di là delle attese, come dimostrano i 286 iscritti nel tabellone di singolare partito con i match per i 2.8, 2.7 e 2.6. Sedici i qualificati nella sezione principale e due gli eletti a disputarsi il titolo. Da una parte il 29enne veneto Nicola Ghedin, dall'altra il 24enne palermitano Antonio Campo, uscito vittorioso da una semifinale fume contro il primo favorito della vigilia, Alberto Brizzi (4-6 7-6 6-4). Prime schermaglie tra i finalisti, con ripetuti break e controbreak. Poi è stato Ghedin a tenere un servizio e volare verso la chiusura della frazione sul 6-3 grazie ad un break centrato in dirittura. Ad inizio secondo set il trevigiano ha annullato a Campo diverse occasioni per portarsi in vantaggio, colto un altro break per il 2-0 ed è salito, se pur a fatica, sul 3-0. Il match a quel punto è parso indirizzarsi verso un esito preciso e così è stato, con Ghedin che ha stretto i denti e chiuso 6-2 conquistando vittoria e scudetto: "Una grande soddisfazione – ha detto a caldo – perché in gioventù avevo solo sfiorato un tricolore (l'under 16) ma non ero mai riuscito ad agguantarlo in carriera. Farlo a 29 anni e davanti ad un pubblico così numeroso come quello di Casale, che ci ha seguiti con trasporto per l'intera settimana, è stato



un valore aggiunto. Complimenti al mio avversario che certamente in finale ha pagato gli sforzi dei giorni precedenti e soprattutto della semifinale contro Brizzi. Un paluso anche all'organizzazione che è stata attenta ai dettagli e ha messo in campo un'edizione dei Campionati da ricordare. In questa finale sono stato bravo a tenere il ritmo all'inizio del secondo set e continuare a credere nella vittoria quando ho visto che lui è un po' calato". Presenti alla cerimonia di premiazione le massime autorità cittadine, il consigliere nazionale Fit Pierangelo Frigerio, che ha sottolineato la bontà dell'edizione casalese dei Campionati e l'innalzamento del livello della manifestazione, i presidenti dei due circoli portanti l'iniziativa, Lorenzo Tiengo (Sport Club Nuova Casale) e Giuliano Cecchini (Canottieri Casale). Proprio alla Canottieri, in mattinata, era andata in scena la finale per l'assegnazione del titolo di doppio, con sul terreno di gioco i tandem Brizzi/Crugnola e Della Tommasina/Campo. Sono stati i primi ad avere la meglio, con lo score di 6-3 6-4, dimostrando maggior affiatamento e capacità





di giocare bene i punti importanti: "Grazie al mio compagno – ha detto al termine Crugnola – che mi ha sopportato e supportato. Non posso certo dire che questo sia un momento agonisticamente intenso per il sottoscritto ma è sempre bello tornare ad assaporare il gusto del punto e della vittoria". "Peccato per la sconfitta nella semifinale di singolare – ha affermato Brizzi – ma grande gioia per questo successo davanti ad un pubblico che per diverse stagioni mi ha visto in primo piano nelle sfide di serie A1 a squadre". Un grande sforzo organizzativo è stato profuso nella settimana casalese e l'asticella è stata decisamente alzata con lo scopo di qualificare un appuntamento che assolutamente lo merita. Sull'entusiasmo e grazie alla professionalità dimostrata nella preparazione dell'evento, fin dalla conferenza stampa di presentazione andata in scena presso Palazzo San Giorgio, sede del Comune di Casale Monferrato, i due presidenti dei circoli maggiormente coinvolti, rilanciano: "E' stato un test importante in ottica futura - ha dichiarato Lorenzo Tiengo della Sport Club Nuova Casale - e pensando alla possibilità di ospitare nel maggio del prossimo anno una rassegna internazionale. Le potenzialità ci sono tutte ed occorre solo coinvolgere nel progetto un main sponsor ma anche in questo settore le premesse sono ottime". "Una grande settimana - ha sottolineato Giuliano Cecchini dalla Canottieri Casale - che ha confermato quanto si sia ormai pronti per il salto di qualità anche sotto il profilo organizzativo. Abbiamo gestito bene i grossi

numeri della manifestazione, grazie ai tanti volontari, alla transportation, alle sinergie tra tutti coloro che hanno contribuito a far grande l'evento. Ora pensiamo al domani guardando con fiducia all'ipotesi di veder tornare nel nostro territorio una rassegna di carattere internazionale. Intanto stiamo lavorando per farci trovare pronti alla stagione 2018, con la Canottieri che sarà impegnata in serie A1 femminile ed in serie A2 maschile. E le altre nostre squadre stanno crescendo, assicurando una stagione densa di eventi ed immagini di grande sport".



L'AGOPOPUNTURA AL SERVIZIO ANCHE DELLO SPORTIVO

di Roberto Bertellino

La pratica sportiva, e tutti noi lo sappiamo, abbina ai tanti aspetti positivi (mentali e fisici in primis) diverse controindicazioni legate all'usura naturale (età) dei tessuti e delle articolazioni, sottoposte a reiterate e non sempre corrette sollecitazioni, e richiede pertanto di essere condotta con le dovute cautele. Parliamo nello specifico di prevenzione e cura di patologie, operazioni possibili non solo attraverso la medicina tradizionale, ma anche e soprattutto grazie a quella complementare. Nel settore spicca l'agopuntura, tecnica terapeutica che si prefigge di promuovere la salute ed il benessere mediante l'inserimento di aghi in particolari punti del corpo, eseguita da personale appositamente preparato. In Cina la pratica dell'agopuntura viene segnalata fin dal III millennio a.C., e reperti archeologici relativi sono stati datati nella dinastia Han, (dal 202 a.C. al 220 d.C.). La pratica si diffuse secoli fa in molte parti dell'Asia; attualmente è una componente della medicina tradizionale cinese ed alcune sue forme sono anche descritte nella letteratura della medicina tradizionale coreana, nella quale viene chiamata yakchim, come pure in India. Nei paesi occidentali l'agopuntura viene praticata principalmente da medici, che la considerano una medicina complementare. Negli ultimi 10 anni sono stati usati nuovi strumenti di verifica per la terapia agopunturale. Sono molti ormai gli studi che hanno utilizzato le tecniche di imaging cerebrale (risonanza magnetica funzionale, PET, tomografia ad emissione di positroni) a cui si è affiancata la biologia molecolare. Come documenta un ampio studio, pubblicato recentemente su *Progress in Neurobiology*, con l'imaging si può tracciare la strada che segue lo stimolo indotto dall'ago per giungere dal midollo spinale al cervello e qui indurre un meccanismo di regolazione del

network umano. L'agopuntura ha un dimostrato effetto serotonergico (rilascio di serotonina) e una documentata capacità di indurre il rilascio di oppioidi (beta endorfine, encefaline, dinorfine) ed altre molecole neuro attive quali la noradrenalina e la somatostatina. Anche le molecole del sistema immunitario risultano coinvolte. Un recente lavoro giapponese ha dimostrato che l'uso di alcuni famosissimi agopunti come 36 st, stimola il rilascio di alcune citochine chiave come l'interferon gamma e interleuchina 4, riequilibrando il sistema immunitario.

Molteplici quindi i campi di applicazione dell'agopuntura e fondamentale che ad operare siano qualificati professionisti. E' il caso del Dott. Maurizio Lombardi www.agopuntoralombardi.it con studi medici a Torino, in via Vittorio Amedeo II 21 e a Savigliano (Cn) in via Torino 91.

Il Professionista

Il Dott. Maurizio Lombardi, laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Ateneo di Torino nel 1997 ed iscritto all'Ordine dei Medici e Chirurghi di Torino, svolge, da quasi vent'anni, attività libero professionale in qualità di medico agopuntore, aderente alla Federazione Italiana delle Società di Agopuntura (FISA) e di medico esperto in omeopatia, omotossicologia e discipline integrate Associazione Medica Italiana di Omotossicologia). Da quasi vent'anni si interessa alla medicina non convenzionale ed in particolare alla fitoterapia, omotossicologia, agopuntura, auricoloterapia ed alla nutrizione biologica.

Le azioni e i campi di applicazione dell'agopuntura

Azioni

Vaso regolazione; Effetto decontratturante generale; Antiinfiammatoria; Antalgica; Ansiolitica; Immunoregolatrice;

Applicazioni

Malattie di pertinenza internistica: vertigini, insonnia, palpitazioni, neurastenia, polinevriti, ipertensione, ipotensione, asma, reumatismi, distorsioni muscolari e tendiniti, iperemesi, gastralgia, coliti, dispepsia, dolore addominale di diversa origine, gastrite acuta e cronica, artriti croniche, edemi, gotta, prostatite cronica, cefalee muscolotensive ed emicranie con o senza aura. **Sindromi di interesse ostetrico e ginecologico:** mestruazioni irregolari, dismenorrea, amenorrea, mestruazioni profuse o scarse, menopausa (vampate di calore, senso di oppressione toracica). **Sindromi di interesse odontoiatrico e otorinolaringoiatrico:** nevralgia del trigemino, paralisi facciale, spasmo facciale, odontalgie, faringite, riniti, otalgie. **Sindromi di altre malattie:** obesità, orticaria, dermatite atopica.



IL RIVERSIDE GUARDA AL FUTURO

di Roberto Bertellino

Da una parte la storicità, valore d'importanza capitale in ogni settore della vita e perciò anche dello svago, dall'altra la grande attenzione al futuro e pertanto agli investimenti che lo possono garantire e dipingere con tinte forti. Senza dimenticare la discrezione che da queste parti è sempre stata una caratteristica dei soci, dei frequentatori e dei giovani tennisti impegnati ad imparare sia il gioco che il modo di comportarsi sui court. Tutto questo è molto altro è il RiverSide di corso Moncalieri 506, circolo sportivo ubicato ai piedi della collina ed esattamente al confine tra Torino e Moncalieri. Il suo nuovo corso ha iniziato a prendere forma dal maggio del 2016 quando alla presidenza è arrivata Sabrina Anghilante. Diverse le attività praticabili, dal tennis alla piscina, dalla palestra, proposta nella nuova ed efficientissima area dedicata, all'allenamento funzionale, per chiudere con il beach volley. Il tutto su di un terreno di 8000 metri quadrati di proprietà, immerso nel verde e quasi sulle rive del fiume Po. Sintetizzando, spazio alle suggestioni. Una proposta complessiva di alto livello e moderna, come testimonia la formula a consumo e integrale su tutti i pacchetti utilizzabili. Per essere soci e tesserati e poter usufruire di tutti i servizi del circolo è sufficiente spendere 100 euro l'anno. Il resto lo si paga appunto a consumo con ulteriori agevolazioni a seconda delle offerte scelte. Esiste anche l'opportunità di aderire alla pratica di una sola disciplina sportiva e in questo caso il costo d'ingresso per tesserarsi è di 40 euro. Una politica che si è immediatamente dimostrata vincente e gradita visto l'incremento delle presenze: "I campi da tennis - sottolinea la dirigenza - sono sempre pieni e ciò rappresenta un vanto ed una soddisfazione. Vederli vuoti credo sia mortificante". Proprio il tennis è uno dei fulcri del centro, con una scuola di base e agonistica che vede impegnati circa 140 allievi e l'iscrizione nel 2017 di ben 10 formazioni ai vari campionati a squadre federali. Una scuola che vanta nel proprio staff un tecnico nazionale e due maestri nazionali FIT, oltre ad istruttori qualificati anche per quanto concerne la preparazione atletica:



La nostra proposta - sottolinea il maestro nazionale Andrea Monti - è qualitativa ed al contempo non esasperata. Abbiamo giocatori e giocatrici di 3.a categoria con ambizioni e potenzialità di inserirsi nella seconda. In ottica futura e grazie al potenziamento delle strutture ancora in atto potremo pensare anche ad un discorso agonistico più importante". Nell'ambito delle organizzazioni (in questo 2017 anche un doppio tabellone Open) spiccano quelle legate alle rassegne giovanili, quelle di 3.a e 4.a categoria, il torneo Vintage con racchette di legno che ha raccolto tanti consensi e, per il prossimo periodo natalizio si pensa ad un Over facente parte di un circuito di settore già consolidato. Sono quattro le superfici di gioco, due in terra rossa (recentemente realizzate) e due in playit, tutte illuminate e coperte nel periodo invernale per consentire la regolare attività della scuola tennis ed il gioco ai tanti appassionati che hanno fatto del RiverSide la loro casa sportiva. Di assoluto interesse anche il costo delle ore invernali, che parte da 20 euro. Non dimentichiamo che RiverSide vuol dire anche ristorante di ottimo livello. Prende il nome di RiverFood e cambia letteralmente volto ai momenti conviviali del circolo. Anche in questo settore ogni palato ed ogni esigenza trovano soddisfazione, dal piatto leggero e veloce alla cena importante. L'offerta RiverSide, arricchita dall'ultimo arrivo, il circuito funzionale Triform, con 12 piattaforme posizionate lungo il Po ed inserite nel centro (a disposizione tanto dei soci quanto degli esterni) è degna di una realtà all'avanguardia.

Per informazioni www.riverside506.it



Dario Bellino
e Andrea Monti



NOVITÀ



- PRODOTTA IN ITALIA
- CON FARINA DI MAIS INTEGRALE MACINATA A PIETRA
- CON GORGONZOLA D.O.P.
- SENZA GLUTINE
- SENZA CONSERVANTI AGGIUNTI
- SENZA GLUTAMMATO AGGIUNTO
- PACK 100% RICICLABILE

LA PUOI TROVARE NEL REPARTO ORTOFRUTTA

POLENTA CON GORGONZOLA

Un primo piatto rustico, ricco e appetitoso, valorizzato dall'uso di ingredienti ricercati come la **FARINA DI MAIS INTEGRALE MACINATA A PIETRA** ed il **GORGONZOLA D.O.P.**

Bontà di Stagione

EUROVERDE SOCIETÀ AGRICOLA



www.euroverde.it www.bontadistagione.it

Prova anche le nuove monoporzioni da 350 g.: PASTA e CECI, MINISTRONE INVERNALE e PASSATO INVERNALE, tutte vegan e/o gluten free, oppure il nuovo PURÈ di PATATE FRESCHE con FORMAGGI da 420 g.



PASTA E CECI



MINISTRONE
INVERNALE



PASSATO
INVERNALE



PURÈ DI PATATE FRESCHE
CON FORMAGGI

SCOPRI
LE ZUPPE
PRONTE

Bontà di Stagione



f BONTÀ DI STAGIONE È
ANCHE SU FACEBOOK: SEGUICI

IL 15 OTTOBRE VIA ALLA SERIE A1 A SQUADRE

di Roberto Bertellino

Quattro gironi in campo maschile, con 16 formazioni iscritte, e due nel settore rosa, con 8 compagini in gara. E' questo il quadro iniziale delle massime manifestazioni italiane a squadre, serie A1 maschile e femminile, in campo nel 2017 a partite dal 15 ottobre. Iniziamo dagli uomini. L'imperativo per tutte le squadre in lizza è quello di andare a caccia del titolo, conquistato nel 2016 dal Park Genova. La formazione ligure è inserita ed esordirà nell'ormai prossimo campionato sui campi della Canottieri Aniene. Nello stesso girone (2) sono il Tennis Club Pistoia ed il Circolo Tennis Palermo le altre due contendenti. Girone 1 composto invece da Tennis Club Sinalunga, Circolo Tennis Maglie, A.D. Tennis Club Palermo Due e Tennis Club Genova 1893. Interessante anche la composizione del girone numero 3, che vede ai nastri di partenza il Tennis Club Italia, il Tennis Club Schio, il CT Massa Lombarda ed il Due Ponti Roma. Un quadro che almeno sulla carta si profila caratterizzato dal massimo equilibrio. Chiudiamo con il girone numero 4. In campo per il passaggio al turno successivo l'Ata Battisti Trentino, il Tennis Club Prato, l'ASD E Ricreativa Tennis Club Crema ed il Tennis Club Parioli. Molti i big annunciati al via, su tutti quelli del Park Genova che rispondono ai nomi dei liguri Fabio Fognini e Alessandro Giannessi; ed ancora Potito Starace (Due Ponti Roma), Renzo Olivo (Tennis Club Palermo Due), Stephane Robert (TC Genova 1893), Paolo Lorenzi (TC Italia), Tobias Kamke (Ata Battisti Trentino).

Scendiamo nel dettaglio della competizione in rosa. Nel girone numero 1 a sfidarsi saranno l'US Tennis Beinasco,



l'ASD Tennis Club Cagliari, il Tennis Club Parioli e il Tennis Club Genova 1893. In prima giornata scontro tra Parioli e TC Genova sui campi romani e su quelli piemontesi tra le tenniste del Beinasco e quelle del TC Cagliari. Molto, come sempre, dipenderà dalle tenniste che effettivamente (al di là della composizione delle liste) verranno schierate. Stesso discorso per il girone numero 2, composto dal Circolo della Stampa Sporting di Torino (al ritorno nella massima serie dopo alcuni anni di "purgatorio" tennistico in A2, il Club Atletico Faenza, il CT Ceriano e il fortissimo Tennis Club Prato (campione uscente). Non mancano in entrambi i raggruppamenti i nomi di spicco, come quello di Roberta Vinci (TC Parioli), Karin Knapp (Circolo della Stampa Sporting Torino), Martina Trevisan e Mariaelena Camerin (TC Prato), Alberta Brianti (TC Genova 1893).

Campionati che dunque si annunciano spettacolari e tutti da vivere, per due mesi di grande intensità sotto tutti i punti di vista.



PADEL **m**²

CAMPI - MATERIALE - COPERTURE

Progettazione e realizzazione:
**CAMPI, COPERTURE, PROTEZIONI ANTI-SHOCK
BRANDIZZAZIONI E SISTEMI DI GESTIONE PER IL PADEL**

Consegna
entro
30 GIORNI
dall'ordine

World
oltre 1200
CAMPI

15 anni
di esperienza
di ManzaSport SL



Partner:



Monviso Padel Club, Grugliasco (TO)



Distributore ufficiale racchette
Contattaci per averle nel tuo circolo al prezzo rivenditore



☎ **011 264 3496**
✉ **info@padelmovement.it**

C. Unione Sovietica 612/3D,
10135, Torino, Italy.
www.padelmovement.it
f t i in

C/ Vaporet, 27, Beniparrell
Valencia, Spain.
www.manzasport.com
f t i in

INARRESTABILE...LA MIA VITA FINORA, FIRMATO SHARAPOVA



di Roberto Bertellino

È un personaggio copertina, inutile negarlo, nel bene e nel male. Molti la definiscono algida ma in campo regala emozioni e chi riesce a farlo forse non è così asettico come la parola di cui sopra potrebbe far intendere. Non crediamo neppure avesse bisogno di un libro per far cassetta (viste le sue enormi entrate da altri canali). È per questo che accogliamo con trasporto l'idea di mettersi in gioco attraverso lo scritto, il racconto. Maria Sharapova l'ha fatto con un'autobiografia, uscita lo scorso 12 settembre, dal titolo: "inarrestabile: la mia vita finora". Una scelta che ha assecondato un'idea, come lei stessa ha affermato, che in più occasioni le era già venuta in mente:

"In parte per raccontare la mia storia e per far sì che venga capita, ma soprattutto perché la mia infanzia è un mistero anche per me - ha spiegato la campionessa russa - Mi faccio sempre le stesse domande: come ho fatto ad arrivare fin qui? Cosa è andato giusto, cosa sbagliato? Come ho detto, se sono conosciuta per una cosa, è la determinazione e la mia capacità di andare avanti anche quando le cose vanno male. La gente vuole sapere da dove viene questa qualità e come averla anche loro. Non l'ho mai capito fino in fondo. In parte perché chi lo sa? Se la guardi in maniera troppo profonda, forse la distruggi. È la mia vita e voglio raccontarla. Parlo ai giornalisti ma non dico mai tutto quello che so.

Forse è giunta l'ora di essere aperta a più domande, di dare un senso alla mia vita e di raccontare le mie prime origini. Spero che le persone imparino dalla mia storia fatta di sacrifici e di rinunce.

Ma è anche la storia di una ragazza e di suo padre impegnati in una folle avventura."

Un percorso a tratti tortuoso che ha preso il là nel cuore di una notte, quando un papà e una figlia si indirizzarono verso la Florida con l'obiettivo di approdare all'accademia di Nick Bollettieri.

Avevano in tasca la miseria di 700 \$ e nessuno li stava aspettando. La piccola Masha aveva appena 6 anni e la sola convinzione dei due, soprattutto del padre allora, era che quella bambina tanto caparbia potesse diventare una potenza del tennis mondiale, cosa poi regolarmente tramutatasi in realtà. Cinque titoli Slam all'attivo, il successo ad appena 17 anni nel torneo dei tornei, Wimbledon. La rivalità con l'americana nera Serena Williams, contro la quale il bilancio agonistico non è positivo. Un ampio capitolo del libro è dedicato a questa storia tra le storie e Masha dice che magari un giorno, a racchette appese al classico chiodo, potrebbe aprirsi anche un'amicizia tra di loro. O forse no!

GIORGI - FIT, LA TELENVELLA CONTINUA

La vicenda FIT - Camila Giorgi pare non avere mai conclusione. Il Collegio di Garanzia del CONI, infatti, ha ristabilito la squalifica di 9 mesi inflittale dal Tribunale Federale della Fit - più una sanzione pecuniaria di 30.000€ - accogliendo il ricorso presentato dalla Procura Federale. Una sentenza che ribalta completamente quanto stabilito in secondo grado dalla Corte d'Appello, che aveva annullato la squalifica e la multa nei confronti della giocatrice avendo individuato un evidente difetto di giurisdizione. Il tutto era nato in seguito al rifiuto dell'atleta alla convocazione in occasione del match di Fed Cup contro la Spagna nell'aprile del 2016. Da un lato il dovere dei tesserati di rispondere sì alle chiamate in azzurro, dall'altro la difesa della giocatrice che sostiene di non avere più la tessera Fit dal 2011. Stranezze a parte (la Giorgi si è allenata a Tirrenia per molte stagioni ed è quindi paradossale che non fosse tesserata) rimane il fatto che la ragazza non ha effettuato il salto di qualità che molti consideravano nelle sue corde, a tutto discapito di lei stessa e del movimento azzurro. Nel complesso, e per tutti, un'occasione persa. A questo punto temiamo per sempre.



Camila Giorgi in azione
(foto tratta dal sito ufficiale dell'atleta)



AMICUSINVEST.NET

Tassi di interesse garantiti dal 4 al 10%, nessun costo annuale, accesso rapido e sicuro al proprio account, totale rispetto della privacy. E la nascita di un nuovo portale: creditamicus.com.

Questi sono solo alcuni dei punti di forza di Amicus Invest, società di investimenti online che attraverso il micro credito in Nord Europa riesce a garantire tassi di interesse molto alti. Un lavoro iniziato ormai sei anni fa, con una crescita esponenziale mese dopo mese avvenuta non solamente in Italia, ma in tutto il mondo.

Tre forme di investimento

Amicus invest offre un Conto Bonus Cash, con un ritorno annuale del 3% più un bonus di interesse annuo dell'1%, un Piano di risparmio periodico, con rendimento fisso garantito annuo che va dal 6 al 10%, ed un Piano di investimento unico con rendimenti annuali garantiti dal 4 al 10%.

Nessuna commissione

Aprire un conto con Amicus Invest non richiede alcuna commissione annua, qualsiasi sia il budget di investimento scelto. Inoltre, i conti sono disponibili in tutte le valute liberamente negoziabili. Ecco perché serviamo attualmente un altissimo numero di investitori internazionali.

Semplicità e velocità

Investire con noi è semplice e veloce. Sono sufficienti 5 minuti davanti al vostro pc: 4 step in cui vi seguiremo passo dopo passo per garantire la massima trasparenza e facilità nell'eseguire l'operazione. Una volta iscritti, l'account e quindi il vostro conto sarà fruibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7: basta fare login.

Servizio e privacy

Sarà sempre disponibile online una chat attraverso la quale potrete parlare con i nostri operatori. Il tutto con il massimo livello di riservatezza e privacy per i nostri clienti.

Ma c'è una novità: creditamicus.com

È nato nuovo strumento di microcredito che ha l'obiettivo

di aiutare i privati nell'affrontare le piccole e grandi spese inaspettate. Molto diffuso nei paesi anglosassoni, CreditAmicus ha un quid in più: non avere confini geografici. Esattamente come amicusinvest, il suo paese è il web.

La vostra migliore opzione di risparmio

contratto di investimento garantito Amicus

Ci prendiamo cura del vostro futuro in modo che voi possiate godervi la vita. Rendimento complessivo del 26% per un conto a 36 mesi e procedura di sottoscrizione molto semplice.

